



COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori Pubblici e Patrimonio
Servizio Pianificazione Territoriale - P.O. Pianificazione Territoriale e Porto Vecchio

Prot. Gen.
Prot. Corr.

Trieste, 21/04/2026

OGGETTO: Certificato di destinazione urbanistica

In riscontro alla domanda presentata in data 27.03.2026
dal Sig. Roberto Ficotto
domiciliato a Cavallino Treporti (VE), Via Musone, 2/A
visto l'articolo 30 del D.P.R. 380/01 e s.m.i. e l'articolo 34 della L.R. 19/09 e s.m.i.

SI CERTIFICA

che, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con D.C. n°48 dd. 21.12.2015, integrata con D.C. n°5 d d. 09.02.2016, di cui è stata confermata l'esecutività con Decreto del Presidente della Regione F.V.G. 26.04.2016, n° 085/Pres., e successive modifiche, e sulla base della planimetria presentata che si trattiene in atti

parte della p.c.n. 7125 del C.C. di Opicina ricade nella zona S5 – Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto – classe S5c.

Nella zona S5 si applicano le prescrizioni di cui al Titolo V Capo I, dell'art. 90 del Capo II e degli articoli di carattere generale contenuti nel Titolo I, VI, VIII, IX e X delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato PO1).

Parte della p.c.n. 7125 del C.C. di Opicina ricade nella zona S1 – Attrezzature per la viabilità ed i trasporti – classe S1a.

Nella zona S1 si applicano le prescrizioni di cui al Titolo V Capo I, dell'art. 86 del Capo II e degli articoli di carattere generale contenuti nel Titolo I, VI, VIII, IX e X delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato PO1).

Parte della p.c.n. 7125 del C.C. di Opicina ricade nella zona Bg2 – Città dei giardini del Carso.

Nella zona Bg2 si applicano le prescrizioni di cui al Titolo II Capo I, Capo V, dell'art. 27 del Capo IV, del Titolo III Capo V e degli articoli di carattere generale contenuti nel Titolo I, VI, VIII, IX e X delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato PO1).

Parte della p.c.n. 7125 del C.C. di Opicina ricade nella zona Z1 – Aree riservate alla viabilità.

Nelle aree riservate alla viabilità Z1 si applicano le prescrizioni di cui al Titolo VI Capo I, degli artt. 96 – 97 del Capo II e degli articoli di carattere generale contenuti nel Titolo I, VI, VIII, IX e X delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato PO1).

Secondo la variante n° 12 al PRGC adottata con Del. Cons. n. 60 dd. 21.12.2022, parte della p.c.n. 7125 del C.C. di Opicina ricade nella zona S1 – Attrezzature per la viabilità ed i trasporti – classe S1a.

Nella zona S1 si applicano le prescrizioni di cui al Titolo V Capo I, dell'art. 86 del Capo II e degli articoli di carattere generale contenuti nel Titolo I, VI, VIII, IX e X delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato PO1).

Parte della p.c.n. 7125 del C.C. di Opicina ricade nella zona Bg2 – Città dei giardini del Carso.

Nella zona Bg2 si applicano le prescrizioni di cui al Titolo II Capo I, Capo V, dell'art. 27 del Capo IV, del Titolo III Capo V e degli articoli di carattere generale contenuti nel Titolo I, VI, VIII, IX e X delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato PO1).

Parte della p.c.n. 7125 del C.C. di Opicina ricade nella zona Z1 – Aree riservate alla viabilità.

Nelle aree riservate alla viabilità Z1 si applicano le prescrizioni di cui al Titolo VI Capo I, degli artt. 96 – 97 del Capo II e degli articoli di carattere generale contenuti nel Titolo I, VI, VIII, IX e X delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato PO1).

Parte della p.c.n. 7125 del C.C. di Opicina è interessata dall'area di pertinenza linea funicolare e dal percorso impianto a fune.

Parte della p.c.n. 7125 del C.C. di Opicina ricade inoltre nelle aree con destinazione specifica “parcheggio di superficie” (elaborato PO7).

Si precisa altresì che nelle parti che assoggettano singoli beni a vincoli preordinati all'esproprio, e salvo che detti vincoli non abbiano validità permanente in quanto imposti in applicazione di specifiche disposizioni di legge, le indicazioni di piano perdono efficacia, qualora non sia stato approvato un piano particolareggiato che le comprenda o non sia stata iniziata la procedura espropriativa degli immobili in questione e non siano state depositate le relative indennità, entro cinque anni dall'entrata in vigore del PRGC. Nelle aree in cui le previsioni urbanistiche risultano inefficaci, si applicano le disposizioni legislative vigenti.

Vista la cartografia depositata presso questo Ufficio riportante dal mese di ottobre 1993 gli incendi segnalati con i Fogli Notizie Incendi Boschivi compilati dalle stazioni forestali, si attesta che la p.c.n. non risulta percorsa da incendi.

Si informa inoltre che con decreto del Presidente della Regione n. 0111/Pres dd. 24.04.2018, pubblicato sul supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al BUR n. 19 del 9 maggio 2018, è stato approvato il Piano Paesaggistico Regionale, efficace dal giorno 10 maggio 2018.

Rimane impregiudicata la valutazione dell'effettiva potenzialità edificatoria.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

ALLEGATO: Estratto Norme Tecniche di Attuazione

IL RESPONSABILE DI P.O.
dott. Roberto Prodan



COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori Pubblici e Patrimonio
Servizio Pianificazione Territoriale - P.O. Pianificazione Territoriale e Porto Vecchio

Allegato al certificato prot. corr. n.

Estratto elaborato PO1 (Norme Tecniche di Attuazione)

Nuovo Piano Regolatore Generale approvato con D.C. n°48 dd. 21.12.2015, integrata con D.C. n°5 dd. 09.02.2016, di cui è stata confermata l'esecutività con Decreto del Presidente della Regione F.V.G. 26.04.2016, n° 085/Pres. e successive modifiche

----- OMISSIS -----

Art. 27 - Zone Bg2 - Città dei giardini del Carso

Sono le zone con prevalenti edifici mono/plurifamiliari con giardino, poste a corona dei nuclei o borghi originari del Carso.

Destinazioni d'uso

- residenziale
- servizi
- alberghiera
- direzionale
- commerciale al dettaglio limitatamente ad esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande e agli esercizi di vendita di vicinato (con superficie di vendita fino a 250 mq)

- servizi e attrezzature collettive

- parcheggi e autorimesse, pertinenziali e di relazione, funzionali alle destinazioni d'uso ammesse

- attività connesse all'agricoltura, esercitate dall'imprenditore agricolo, limitatamente a quelle contenute nel terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 228/2001. Tali attività includono anche quelle svolte nell'ambito dell'agricoltura sociale sia dagli imprenditori agricoli, sia dalle cooperative sociali previste dalla L. 381/1991 e s.m.i., il cui fatturato prevalente derivi dall'esercizio delle attività agricole, ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, L. 141/2015 e s.m.i.

- agriturismo in edifici esistenti, o loro parti, nella disponibilità dell'imprenditore agricolo, per l'esercizio di attività di ricezione e/o ospitalità, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività principali dell'azienda agricola, in conformità alla normativa di settore previste dalla L.R. 25/1996 e s.m.i.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi si attuano con strumento diretto.

Interventi ammessi per ville e palazzi di pregio storico-architettonico e ville ed edifici di interesse storico-testimoniale

Gli interventi su tali edifici sono disciplinati dagli articoli 19, 20 e 21 delle presenti norme.

Indici e parametri

- If: massimo 0,80 mc/mq;
- H: massimo 6,50 m;
- Rc: massimo 25%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici. Nel caso in cui l'edificio preesistente sia una pertinenza, quale box-auto, deposito e similari, è ammessa l'edificazione in aderenza esclusivamente di analoghe strutture pertinenziali;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada;
- Rp: minimo 50%;
- DA: minimo 60 alberi/ha;
- DAR: minimo 80 arbusti/ha;

Qualunque intervento realizzato in corrispondenza di aree sistemate a pastini deve rispettare le prescrizioni contenute nel Titolo III, Capo V - disciplina dei pastini.

Prescrizioni particolari

Deve essere preservato il parco alberato esistente di pertinenza dell'ex casa Don Marzari di via San Nazario 109.

----- OMISSIS -----

Art. 86 - Zone S1 - Attrezzature per la viabilità ed i trasporti

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S1a - parcheggi di relazione: sono destinate alla realizzazione di parcheggi sia di superficie che nel sottosuolo;
- S1b - parcheggi di interscambio: hanno la funzione di organizzare e facilitare gli interscambi tra i vari mezzi e modi di trasporto;
- S1c - parcheggi per camper: sono destinate alla sosta temporanea di autocaravan e caravan.

Indici e parametri

- H: non superiore a quella degli edifici circostanti o a quella massima consentita nelle zone residenziali limitrofe;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 30%;

Gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

Prescrizioni particolari

Nell'ambito delle zone S1 sono ammessi impianti di distribuzione di carburante con le relative opere accessorie nel rispetto delle norme del Piano di programmazione e razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti (D.P.Reg. 0394/Pres di data 16/12/2002).
Comprensorio del Porto Vecchio

Nella zona S1a con codice id. ZQ15bS013, sono consentiti interventi nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- H: altezza non superiore a quella prevista nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio;
- Rc: massimo 100%;
- filo edilizio obbligato dagli allineamenti prescrittivi riportati nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio;

All'interno dell'edificio da erigersi sulla zona S1a con codice id. ZQ15bS013, dovrà essere reperita un'adeguata area dedicata a centro per la raccolta dei rifiuti, con dimensioni minime in pianta di 20,00 m per 30,00 m, ed altezza minima utile di 8,00 m. Dovrà essere garantito un accesso indipendente dal piano stradale per la movimentazione dei container scarrabili da parte della ditta appaltatrice del servizio di raccolta comunale.

Per tutti gli interventi, con esclusione della manutenzione ordinaria, all'interno di ciascun edificio dovranno essere reperite adeguate aree dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti. Dovrà essere garantito un accesso indipendente dal piano stradale per lo svuotamento dei cassonetti da parte della ditta appaltatrice del servizio di raccolta comunale.

Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio

----- OMISSIS -----

Art. 90 - Zone S5 - Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S5a - verde di connettivo: sistema del verde che costituisce il collegamento fisico fra le attrezzature, le aree verdi e gli spazi aperti urbani o esterni al sistema urbano. Fanno parte del verde di connettivo i percorsi pedonali, le piste ciclabili, i percorsi ciclopedonabili, alberate almeno su di un lato. Fanno parte del sistema anche tutte le aree marginali e laterali di protezione e integrazione;
- S5b - verde di arredo urbano: aiuole, aiuole alberate ed altre aree verdi a nullo o basso grado di attrezzatura;
- S5c - verde di quartiere: aree verdi a servizio urbano e di quartiere caratterizzate da un grado minimo di attrezzature per il gioco e lo sport (massimo 5% della superficie complessiva);
- S5d - parco urbano: aree di grandi dimensioni tali da essere fruite a livello urbano. Le attrezzature devono essere rivolte ad agevolare la fruizione per il riposo, la lettura e lo svago all'aperto;
- S5e - per lo sport e gli spettacoli all'aperto: destinate al gioco all'aperto ed agli impianti sportivi in genere (campi di calcio, di tennis, di bocce, palestre, ippodromi, poligoni di tiro, ecc) nel rispetto dei parametri di seguito specificati.

Indici e parametri per le zone S5e

- H: massimo 10,00 m;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 30%;

Gli spazi esterni scoperti non utilizzati come parcheggi, devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano

È consentita la copertura stagionale di impianti sportivi, senza che questa vada computata nel rapporto di copertura.

Indici e parametri per le zone S5e del comprensorio del Porto Vecchio

- H: massimo 10,70 m; (linea di gronda Centrale Elettrica)
- Rc: massimo 30%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 50%;

Le zone S5e con codice id. ZQ10S040, ZQ10S046, ZQ10S050 e ZQ10S051 vengono considerate come un unico ambito per il calcolo del rapporto di copertura urbanistico (Rc) e del rapporto di permeabilità (Rp).

Gli spazi esterni scoperti non utilizzati come parcheggi, devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

È consentita la copertura stagionale di impianti sportivi, senza che questa vada computata nel rapporto di copertura.

Prescrizioni particolari

Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente.

La sopraelevazione non potrà essere superiore a 6,00 m.

Zona S5e di Basovizza

I parcheggi dovranno essere opportunamente alberati e la pavimentazione deve essere realizzata in fondo drenante.

Parcheggio di via G. R. Carli

Nell'impianto di via G. R. Carli possono trovare localizzazione sia parcheggi di proprietà comunale che di proprietà privata. I parcheggi di proprietà privata non concorrono a realizzare servizi di interesse pubblico e sono sottratti alla disciplina prevista per gli interventi all'articolo 84 - Disposizioni generali - Modalità d'intervento.

Area campo da golf di Padriciano

Sono consentiti esclusivamente interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. L'altezza massima non potrà essere superiore a 5,50 m.

Comprensorio del Porto Vecchio

Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio.

Dovrà essere conservato e valorizzato, anche con eventuali spostamenti, il binario esistente individuato dalla scheda Linea ferroviaria dell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio; dovranno essere evidenziati, anche con il solo segno a terra, i percorsi degli altri binari esistenti.

Indici e parametri nelle zone S5a, S5b, S5c ed S5d

Orti urbani

In tutte le aree, con esclusione dell'ambito del Porto Vecchio, potranno essere realizzati orti urbani eventualmente recintati e dotati di depositi di dimensione massima di 8 mq.

Verde di quartiere e parco urbano

Nelle zone S5c - verde di quartiere ed S5d - parco urbano è consentita la realizzazione di un servizio igienico per ogni area verde, di dimensioni massime di 15 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 m, purché integrato nel contesto in cui va inserito.

Nelle zone S5c è ammessa la realizzazione di un chiosco per la somministrazione di alimenti e bevande per ogni area verde, di dimensioni massime di 15 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 m, purché integrato nel contesto in cui va inserito.

Parco di Miramare

Sono ammessi gli interventi previsti dall'Accordo di programma per la valorizzazione del Parco di Miramare, stipulato in data 04/01/2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici. Inoltre i manufatti e gli edifici esistenti possono essere interessati da interventi fino alla ristrutturazione edilizia, con modifica della destinazione d'uso finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico e alla promozione della fruizione turistico - culturale.

Per la riqualificazione del Parco sono sempre consentiti interventi di manutenzione e miglioria del patrimonio vegetazionale, di facilitazione della fruizione degli utenti, anche con abbattimento delle barriere architettoniche, nonché opere di messa in sicurezza.

Gli interventi che si interfacciano con l'area marina protetta antistante devono essere eseguiti in coordinamento con il soggetto gestore della medesima per limitare possibili interferenze negative.

Pineta di Barcola

È ammessa la riorganizzazione delle attrezzature, anche attraverso la realizzazione di nuovi chioschi per la somministrazione di alimenti e bevande di dimensioni massime di 22 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 m, previa predisposizione di un progetto unitario esteso al sub-ambito 1 e nel rispetto delle prescrizioni particolari contenute nella *Scheda progetto - Ambiti di riqualificazione urbana I - Riva di Barcola*.

Ex Cava Faccanoni

È ammessa la rinaturalizzazione della Cava Faccanoni a mezzo di conferimento di terre e rocce da scavo e di inerti da trattare per ottenere materie prime e secondarie o prodotti.

Zona S5d in prossimità dell'osservatorio astronomico di Basovizza

Gli habitat di interesse comunitario (come identificati dalla cartografia pubblicata dalla Regione FVG) non possono essere oggetto di edificazione o trasformazione

Comprensorio del Porto Vecchio

In tutte le aree è vietato il posizionamento di chioschi a carattere permanente.

Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio

Dovrà essere conservato e valorizzato, anche con eventuali spostamenti, il binario esistente individuato dalla scheda Linea ferroviaria dell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio; dovranno essere evidenziati, anche con il solo segno a terra, i percorsi degli altri binari esistenti.

Al fine della realizzazione del "Parco Lineare" dovrà essere preventivamente redatto un progetto unitario e coerente del verde.

Tale progetto unitario risponderà a criteri ecologici al fine di poter costituire un contributo significativo all'interno del Sistema Paesaggio – Presidi ambientali e corridoi ecologici previsti dal PRGC.

----- OMISSIS -----

Art. 96 - Zone Z1 - Aree riservate alla viabilità - opere ammesse

La destinazione a strada è consentita in ogni zona territoriale omogenea ad eccezione di quelle ricadenti nel Sistema ambientale e del paesaggio.

Comprende le aree destinate alla conservazione, ampliamento e realizzazione degli spazi per il traffico veicolare, ciclabile e pedonale, per i tram o similari.

Possono essere realizzati parcheggi interrati e/o a raso, di iniziativa pubblica o privata, sulla base di un progetto e di studi esaustivi che dimostrino la sostenibilità tecnica ed ambientale ed in particolare:

- la compatibilità del parcheggio con gli spazi riservati alla circolazione, anche in rapporto alle eventuali esigenze di potenziamento del sistema viario;
- la non interferenza del parcheggio con le reti dei servizi tecnologici (sottoservizi, reti impiantistiche, ecc.) esistenti o previsti, ovvero le eventuali misure atte a ripristinare la funzionalità del sistema con il quale interferisce o potrebbe interferire;
- la sostenibilità del progetto in relazione ai flussi di traffico (veicolare, TPL, ciclopeditone) sia in fase di cantiere che ad opera ultimata;
- la compatibilità paesaggistica della nuova struttura con il contesto edificato esistente;
- la compatibilità della nuova struttura con le condizioni geologico-tecnico del sottosuolo.

Sono ammesse opere ed impianti di verde di arredo stradale, canalizzazioni, sottopassaggi, impianti di distribuzione di carburante, colonnine per la distribuzione di energia elettrica, chioschi e manufatti a carattere precario e, su suolo pubblico, mercati ed altre occupazioni conformi ai regolamenti comunali.

È ammesso, previo parere della Commissione per il Paesaggio e la Qualità Urbana, l'inserimento di "dehors" nei casi e con le modalità previste da apposito regolamento.

Per semplicità di rappresentazione, le zone Z1 non sono indicate né con sigla né con retino nella cartografia di zonizzazione.

Comprensorio del Porto Vecchio e viale Miramare

Potranno essere realizzate tutte le opere e gli impianti tecnologici necessari per il funzionamento dell'impianto di trasporto a fune previsto nell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio

Dovrà essere conservato e valorizzato, anche con eventuali spostamenti, il binario esistente individuato dalla scheda Linea ferroviaria dell'elaborato PO3.1 – Schede progetto – ambito di Riqualificazione urbana Porto Vecchio; dovranno essere evidenziati, anche con il solo segno a terra, i percorsi degli altri binari esistenti.

Gli interventi edilizi dovranno rispettare le prescrizioni generali di cui al parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia riportate nella specifica scheda dell'elaborato PO3.1.

Possono essere previsti collegamenti aerei tra edifici, ma non in corrispondenza degli assi viari principali, in modo da conservare i particolari con prospetti visivi. È consentito realizzare una sola passerella per facciata, con larghezza massima di 2,00 m e con copertura e pareti totalmente o parzialmente vetrate. Il manufatto non potrà superare in altezza gli edifici di riferimento, è dovrà avere una quota di almeno 5,00 m rispetto al piano stradale, mantenendo gli allineamenti orizzontali dei prospetti, anche in relazione alle altezze di interpiano degli edifici.

Possono essere previsti collegamenti sotterranei tra edifici, nel rispetto delle prescrizioni geologiche previste per l'ambito. A tal proposito si richiama la nota della Direzione Centrale Ambiente ed Energia dd.17.02.2017 (prot. n. 6809) che riferisce che per le zone a pericolosità idraulica moderata (P1) individuate dallo stesso PAI, è da ritenersi quale misura minima di sicurezza l'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno 50 cm sopra il piano di campagna ed il divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota. L'eventuale adozione di precauzioni inferiori dovrà essere giustificata in uno specifico elaborato di valutazione dei possibili fenomeni di allagamento del territorio comunale.

Art. 97 - Zone Z1 - Aree riservate alla viabilità - tracciati

Il tracciato viario di progetto, riportato negli elaborati PO7 - sistema della mobilità: classificazione e fasce di rispetto, ha valore vincolante ai fini dell'individuazione delle aree private soggette ad esproprio.

La progettazione esecutiva potrà introdurre limitate modifiche al tracciato ed alla larghezza delle sedi viarie senza che ciò comporti variante urbanistica.

In caso di nuova edificazione, anche parziale, di edifici è possibile addivenire ad accordi con i soggetti attuatori per le modifiche al tracciato di strade esistenti confinanti con i lotti di pertinenza, finalizzate ad ottenere adeguamenti strutturali della piattaforma stradale con conseguente miglioramento delle condizioni generali di sicurezza stradale. Nel caso le modifiche del tracciato interessino tratti di viabilità di primo livello o di penetrazione urbana, come individuate dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML), queste dovranno venire condivise anche con la struttura regionale competente.

Nell'ambito dei piani attuativi possono essere previste opere di viabilità destinate al traffico veicolare, pedonale e ciclabile, anche se non indicate nelle tavole del Piano.

La piattaforma stradale (carreggiata e banchine), con l'esclusione di eventuali marciapiedi (che, se previsti, dovranno avere dimensione minima di 1,50 m cadauno), non potrà avere sezione inferiore a 6,50 m se a doppio senso di marcia e a 5,50 m se a senso unico.

Per le aree e per gli elementi (viali alberati) costituenti il corridoi ecologici, gli interventi devono essere finalizzati al mantenimento o alla riqualificazione dell'immagine storicamente consolidata dello spazio pubblico, secondo quanto previsto dal regolamento comunale per il verde pubblico.

Su tutte le aree del territorio comunale interessate da progetti di opere pubbliche attinenti le strade agro-silvo-forestali, le piste forestali, i sentieri e gli itinerari ciclopedonali, è ammessa la realizzazione degli interventi volti alla conservazione o rettifica degli spazi riservati alla circolazione dei mezzi consentiti per esigenze di pubblica utilità.

----- OMISSIS -----